



PREFETTURA DI BRINDISI
Ufficio Territoriale del Governo



COMUNE DI CELLINO SAN MARCO

PREMESSO che

- la sicurezza è una condizione imprescindibile per garantire ai cittadini il pieno esercizio delle libertà riconosciute dal nostro ordinamento giuridico, in forma individuale e collettiva;
- il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza rappresenta un fattore indispensabile per la prevenzione di ogni forma di degrado del territorio oltre che fondamentale parametro di valutazione della qualità della vita di una comunità;
- a fronte dell'aumentata sensibilità ai problemi della sicurezza delle comunità interessate, è necessario pervenire alla impostazione di un sistema integrato di sicurezza in grado di affiancare gli interventi per la tutela e la salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica con iniziative atte a favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, controllo e repressione;
- nel quadro delle iniziative di sicurezza integrata, si è evidenziata l'utilità di modelli di collaborazione che - nel coinvolgere, per alcuni aspetti, anche la comunità dei cittadini - premiano attività idonee a fronteggiare fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva;
- in tale ottica occorre valorizzare la collaborazione fra cittadini, istituzioni e forze dell'ordine per acquisire informazioni preventive utili ad impedire il compimento di eventuali reati ai fini preventivi e repressivi;

CONSIDERATO

che il Comune di Cellino San Marco, anche a seguito dei recenti episodi delittuosi di danneggiamento di colture, avvenuti nelle aree rurali del territorio comunale, oggetto di esame nel corso della riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica del 31.07.2021, intende avviare il progetto "Controllo di Vicinato" che vede la partecipazione attiva dei residenti al fine di assicurare, in sinergia con le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale, nell'ambito di un sistema integrato di sicurezza, una più incisiva prevenzione dei furti nelle abitazioni e dei danneggiamenti nelle proprietà immobiliari, specie nelle aree periferiche e nelle contrade, e della microcriminalità in generale;

CONSIDERATO che

- il concreto avvio del progetto presuppone l'adozione di un apposito "Protocollo di intesa" che contenga una puntuale disciplina delle modalità attuative del medesimo;
- è stata valutata positivamente la soluzione di adottare tale "Protocollo di Intesa";

VISTI:

- la legge 1 aprile 1981 n. 121;



PREFETTURA DI BRINDISI
Ufficio Territoriale del Governo



COMUNE DI CELLINO SAN MARCO

- la legge 7 marzo 1986 n. 65, recante legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale";
- l'art. 54 comma 1, del D.Lgs. 2000 n, 267 recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- l'art.7, comma 1, della legge 26 marzo 2001, n. 128, recante "Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini;
- il Decreto del Ministero dell'interno in data 24 maggio 2012, concernente la delega ai Prefetti, preposti alle Prefetture - U T G aventi sede nei Capoluoghi di Provincia, a stipulare convenzioni con Enti Locali, appartenenti al territorio di competenza, finalizzate alla realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria degli enti locali
- la direttiva del Ministro dell'Interno del 30 aprile 2015 recante "Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio";
- il Decreto Legge 20 febbraio 2017, nr 14 recante 'Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città" convertito con Legge 18 aprile 2017 nr. 48;
- le "Linee generali delle politiche pubbliche di sicurezza integrata" adottate in data 24 gennaio 2018 in sede di Conferenza Unificata;
- le "Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana" adottate in data 26 luglio 2018 in sede di Conferenza Stato Città e Autonomie Locali;
- il D.Lgs. 10 agosto 2018, n 101, recante Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 20161678 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alta libera circolazione ditali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)";

TUTTO CIO' PREMESSO

Si CONVIENE QUANTO SEGUE

Con il presente "Protocollo", riferito alla istituzione del "Controllo del Vicinato" come di seguito esplicitato, le parti intendono

- fornire un ulteriore contributo all'attività di prevenzione generale e di controllo del territorio istituzionalmente svolte dalle Forze di Polizia;



PREFETTURA DI BRINDISI
Ufficio Territoriale del Governo



COMUNE DI CELLINO SAN MARCO

- implementare le tradizionali linee di intervento a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, mediante la valorizzazione di forme di controllo sociale del territorio;
- incrementare i livelli di consapevolezza dei cittadini circa le problematiche del territorio;
- promuovere una sicurezza partecipata attraverso formule e modalità di reciproca attenzione e vicinato solidale;
- favorire la coesione sociale e solidale.

A tal fine, le parti convengono di adottare il seguente modello organizzativo di supporto alle attività istituzionali delle Forze di Polizia in base al quale:

- i cittadini facenti parte dei «Gruppi di Controllo del Vicinato» dovranno svolgere una mera attività di osservazione riguardo fatti e circostanze che accadono nella propria zona di residenza (ad esempio, passaggi ritenuti sospetti di macchine o di persone allarmi, rumori);
- è severamente vietata qualsiasi iniziativa personale ovvero qualunque forma, individuale o collettiva, di pattugliamento del territorio;
- i cittadini facenti parte del "Gruppo di controllo del Vicinato" si limiteranno a comunicare alla Polizia Locale le informazioni di interesse, astenendosi in ogni caso dall'assumere comportamenti incauti e imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per se medesimi o altri. La Polizia Locale, vagliata l'informazione, procederà a informare la Stazione Carabinieri di Cellino San Marco. Le chiamate di emergenza saranno invece effettuate dai cittadini direttamente attraverso il numero 112 NUE.

Per realizzare quanto sopra concordato

IL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO SI IMPEGNA A:

1. promuovere e pubblicizzare il progetto "Controllo del Vicinato" nei quartieri, nelle contrade e nelle aree rurali facenti parte del territorio comunale;
2. predisporre e installare apposita cartellonistica - conforme alle vigenti disposizioni impartite dal Codice della Strada - nelle aree urbane e rurali interessate alla sperimentazione;
3. partecipare al progetto tramite la Polizia Locale, raccogliendo le comunicazioni relative alla costituzione dei "gruppi di controllo del vicinato" e promuovendo assemblee pubbliche nelle zone interessate all'iniziativa;
4. individuare - per il tramite della Polizia locale, tra i cittadini delle zone interessate, uno o più coordinatori dei "gruppi di controllo del vicinato" e creare un rapporto costante e diretto con



PREFETTURA DI BRINDISI
Ufficio Territoriale del Governo



COMUNE DI CELLINO SAN MARCO

i "coordinatori" ai quali dare tutte le informazioni necessarie e dai quali apprendere ogni notizia su eventuali attività sospette.

5. sensibilizzare i cittadini delle aree interessate alla sperimentazione del progetto "Controllo del Vicinato" affinché favoriscano la costituzione di una "rete" e provvedano a segnalare ogni informazione di interesse alla Polizia Locale, limitando il loro intervento a un'attività di mera osservazione, senza dar luogo a forme improvvisate di vigilanza; la Polizia Locale, vagliata l'informazione, procederà a informare la Stazione Carabinieri di Cellino San Marco. Le chiamate di emergenza saranno invece effettuate dai cittadini direttamente attraverso il numero 112 NUE.
6. vigilare, per il tramite della Polizia Locale, sulla rigorosa osservanza della corretta esecuzione del progetto "Controllo del Vicinato" da parte dei cittadini, affinché, in particolare, essi: limitino il proprio intervento a una attività di mera osservazione; si astengano da incaute iniziative personali o comportamenti imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per se medesimi o altri e compromettere l'attività delle Forze di Polizia; non sconfinino in eventuali, possibili forme di pattugliamento attivo, individuale o collettivo del territorio.
7. Mantenere, per il tramite della Polizia locale, un rapporto costante e diretto con i "coordinatori" ai quali dare tutte le informazioni necessarie e dai quali apprendere ogni notizia su eventuali attività sospette.
Il coordinatore o i coordinatori - ai quali è principalmente rivolto il Vademecum operativo allegato al Protocollo di intesa, di cui costituisce parte integrante - dovranno procedere a una selezione delle informazioni ricevute dagli associati al fine di comunicare solo quelle ritenute di interesse; per le segnalazioni di pericolo imminente dovranno invece essere sempre privilegiate le comunicazioni dirette ai recapiti di pronto intervento istituzionale;
8. comunicare al Prefetto le generalità dei coordinatori, al fine di consentirgli di verificare la compatibilità dei nominativi segnalati;
9. Intercettare ogni possibile forma di finanziamento pubblico allo scopo di implementare i sistemi di videosorveglianza ed illuminazione pubblica all'interno del territorio comunale.



PREFETTURA DI BRINDISI
Ufficio Territoriale del Governo



COMUNE DI CELLINO SAN MARCO

LA PREFETTURA DI BRINDISI SI IMPEGNA A:

sostenere il Progetto, attraverso il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, coinvolgendo le Forze di Polizia e coordinandone l'attività con il Comune di Cellino San Marco.

LE FORZE DI POLIZIA SI IMPEGNANO A:

collaborare con la Polizia Locale per incontri con la popolazione per fornire informazioni sui delitti più frequenti sul territorio e le relative modalità di esecuzione e per dare suggerimenti su come proteggersi dagli stessi.

DURATA E VERIFICHE

Il presente Protocollo, in vigore dalla data di sottoscrizione dello stesso, ha la durata di anni tre.

Oltre alle verifiche di volta in volta ritenute necessarie, si procederà, comunque, ogni semestre, ad una verifica generale congiunta dello stato di attuazione del presente Protocollo, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che si rendessero necessari.

Brindisi, 10 Agosto 2021

IL PREFETTO DI BRINDISI

(Bellantoni)

IL SINDACO DI CELLINO SAN MARCO

(De Luca)



PREFETTURA DI BRINDISI
Ufficio Territoriale del Governo



COMUNE DI CELLINO SAN MARCO

VADEMECUM OPERATIVO

Allegato al protocollo di intesa

“controllo del Vicinato”

Per i coordinatori dei gruppi di “Controllo del Vicinato”



PREFETTURA DI BRINDISI
Ufficio Territoriale del Governo



COMUNE DI CELLINO SAN MARCO

CHE COS'E' IL CONTROLLO DEL VICINATO

Il "Controllo del Vicinato" è uno strumento di prevenzione della criminalità, che presuppone la partecipazione attiva dei cittadini residenti in una determinata zona e la collaborazione di questi ultimi con le Forze di polizia e polizia locale, di seguito denominate Forze di polizia.

Fare "Controllo del Vicinato" significa promuovere la sicurezza urbana attraverso la solidarietà tra i cittadini, allo scopo di ridurre il verificarsi di reati contro la proprietà e le persone.

A tutti gli abitanti dell'area interessata è unicamente richiesto di alzare il livello di attenzione attraverso pochi, semplici passaggi: tra questi, il "far sapere" che gli abitanti della zona sono attenti e consapevoli di ciò che accade intorno a loro. Infatti, se i vicini lavorano insieme per ridurre l'appetibilità degli obiettivi, i furti e tanti altri "reati occasionali" potranno essere limitati.

A nessuno viene chiesto di fare eroismi, ronde o chissà cosa di speciale.

A tutti, invece, è richiesto di prestare maggiore attenzione a chi passa per le strade nonché alle situazioni anomale che possono saltare all'occhio o generare apprensione e allarme.

OBIETTIVI DEL "CONTROLLO DEL VICINATO"

Gli obiettivi del "Contro/lo del vicinato" sono:

1. Coadiuvare le Forze di Polizia nella prevenzione del crimine e nella individuazione delle condizioni che lo favoriscono, aumentando la percezione di sicurezza e la vigilanza.
2. Favorire lo sviluppo di una cultura della partecipazione alle tematiche della sicurezza urbana e della collaborazione attiva dei cittadini attraverso una comunicazione efficace, veloce e organizzata.
3. Migliorare il rapporto Forze di Polizia - Comunità scambiando informazioni tramite un "Coordinatore" che le raccoglie e le trasferisce alle Forze di Polizia.

CHI SONO GLI ATTORI DEL PROGETTO

1. I Gruppi di vicinato
2. I Coordinatori dei Gruppi
3. Le Forze di Polizia statali e locali



PREFETTURA DI BRINDISI
Ufficio Territoriale del Governo



COMUNE DI CELLINO SAN MARCO

COSA FA UN GRUPPO DI CONTROLLO

1. Presta attenzione a quello che avviene nella propria area di competenza nella vita quotidiana;
2. Collabora con le forze dell'ordine segnalando, tramite un "Coordinatore", situazioni inusuali e/o comportamenti sospetti.
3. Collabora con i vicini attraverso comportamenti di reciproca assistenza (sostegno ai vicini anziani e soli, ritiro della posta in caso di assenza, sorveglianza reciproca delle case, ecc...),
4. Crea un canale di comunicazione per scambiare rapidamente informazioni tra vicini a riversarle al coordinatore del gruppo (es. catena telefonica, whatsapp, sms ecc...)
5. Individua i c.d. "**fattori di rischio ambientale**", anche sulla base delle indicazioni fornite dal Coordinatore secondo i criteri indicati dalle Forze di polizia, che favoriscono furti e truffe (scarsa illuminazione, accessi vulnerabili, persone sole, ecc...)

COSA NON FA UN GRUPPO DI CONTROLLO DEL VICINATO

Il gruppo di "Controllo del Vicinato" non si sostituisce alle Forze di polizia che hanno il compito esclusivo di svolgere l'attività di repressione e di ricerca degli autori dei reati.

Pertanto, a titolo esemplificativo:

- Non interviene attivamente in caso di reato, fatte salve le prerogative che la legge riserva a ogni cittadino;
- Non fa indagini sugli individui;
- Non scheda le persone;
- Non si intromette nella sfera privata altrui.

Infatti la finalità del "Controllo di vicinato" è esclusivamente quella di aumentare la soglia di attenzione rispetto a eventi "anomali" nelle aree coinvolte dall'iniziativa.

Solo in presenza di situazioni che richiedano l'immediato intervento delle Forze di Polizia (quali ad esempio furti, rapine e aggressioni in atto), i componenti del gruppo dovranno chiamare direttamente il numero d'emergenza 112.



PREFETTURA DI BRINDISI
Ufficio Territoriale del Governo



COMUNE DI CELLINO SAN MARCO

COMPITI DEL COORDINATORE

Fondamentale per la buona riuscita degli scopi del "Controllo del Vicinato" è il ruolo del "Coordinatore" che è l'anello di congiunzione tra il "Gruppo" e le "Forze di Polizia", il quale:

- Sarà investito ufficialmente dall'Amministrazione Comunale e sarà inserito in un elenco (con relativi recapiti telefonici fissi e cellulari, e-mail ed altre forme di rintraccio) consegnato agli Uffici/Reparti delle Forze dell'Ordine territorialmente competenti, quale referente coordinatore di zona;
- dovrà comunicare alle Forze di polizia SOLO le segnalazioni ritenute importanti, sulla base dei criteri preventivamente concordati con le stesse Forze di polizia;
- manterrà i contatti con le Forze di polizia al fine di ricevere informazioni sulle azioni criminali più recenti nella zona o in zone limitrofe; avrà cura di trasmettere le informazioni ricevute utili per la comunità con un semplice passaparola o compilando piccoli messaggi da comunicare nei modi ritenuti opportuni;
- dovrà incoraggiare la vigilanza informale tra i residenti dell'area, mettere insieme piccoli indizi per poterli comunicare alle Forze di polizia se necessario (es, vicino comunica passaggio frequente auto rossa persone sospette targa XYZ, giorni dopo ci sono crimini in zona legati a un'auto rossa);
- accogliere i nuovi vicini informandoli integrandoli nell'attività di controllo del vicinato.

L'instaurazione di un dialogo continuo e sensibile tra Forze di polizia e Comunità non potrà che migliorare la qualità delle segnalazioni fatte dai cittadini con la mediazione dell'opera dei "Coordinatori".

Nell'utilizzo delle comunicazioni all'interno dei gruppi di messaggistica, gli amministratori si impegneranno a far osservare agli aderenti il seguente Codice di Comportamento:

- NON pubblicare o condividere contenuti inappropriati o contrastanti con lo scopo del presente progetto;
- NON inserire nessuna informazione concernente le pattuglie delle Forze di Polizia;
- NON violare la privacy altrui;
- NON minacciare o insultare altri utenti;
- NON utilizzare software per automatizzare la condivisione di contenuti attraverso il network.

I gruppi dovranno essere di tipo chiuso e l'adesione potrà avvenire unicamente su invito dell'amministratore. Gli aderenti ai gruppo dovranno essere solo persone fisiche maggiorenni, residenti o dimoranti, preventivamente identificati dalle strutture comunali. Non è permesso registrarsi utilizzando pseudonimi (senza quindi usare il proprio nome ovvero fingere di essere un'altra persona).